

# Tav, spunta un ostacolo burocratico

## lotta contro il tempo per rimediare

*Manca l'ultimo sì della commissione "Via" scaduta a giugno*

MARCO TRABUCCO

**L**A TAV rischia davvero di saltare, non però per la contestazioni valsusine, ma per una stupida grana burocratica. L'allarme è stato lanciato ieri con un appello bipartisan dai parlamentari Stefano Esposito (Pd) e Agostino Ghiglia (Pdl) che spiegano: «Attenzione, questa volta la situazione è davvero preoccupante. Tutto si deciderà nelle prossime ore».

A mettere a rischio l'opera, o meglio i finanziamenti europei indispensabili per realizzarla, è un fatto incredibile: entro il 31 luglio, scadenza fissata con la Ue, il Cipe deve approvare il progetto della Tav, e per farlo deve avere il sì della commissione di Via (quella deputata a valutare l'impatto ambientale dell'opera). La procedura di approvazione del progetto in realtà si è già conclusa e con parere positivo, ma la commissione di Via deve dare l'ultimo sì. Quella commissione però non c'è più. È scaduta il 22 giugno, il ministro per l'Ambiente Stefania Prestigiacomo ha fatto subito (o forse «quasi subito») il decreto di proroga. Ma il decre-

to è stato bloccato dalla Ragioneria dello Stato, che ha chiesto alla Corte dei Conti di verificare se la commissione è compatibile con il piano di tagli predisposto dal ministro Tremonti. Verifica che dovrebbe riguardare sia il numero dei componenti sia i costi. «È una verifica inutile - spiega Agostino Ghiglia - perché quella commissione per lo Stato è a costo zero, si autofinanzia: ogni "progetto" versa, per essere analizzato, il 5 per 1000 del suo costo».

In ogni caso la commissione deve essere rimessa in funzione al più presto. Per farlo ci sono due

**Sono a rischio i finanziamenti Ue. Si pensa ad un emendamento alla Finanziaria ma il ministro Tremonti è molto cauto**

possibilità: la prima è allegare il decreto di rinnovo alla manovra finanziaria, con un emendamento. I tempi rapidi previsti per l'approvazione in Parlamento (entro venerdì) garantirebbe l'iter e il via del Cipe entro il 31 lu-

glio. Ma Tremonti, dopo il fattaccio del decreto salva-Fininvest, non vuole scherzi e ha messo lo stop a ogni emendamento. Il piano B prevede invece che il rinnovo della commissione di Via sia inserito in un emendamento al decreto rifiuti della prossima settimana (di cui Ghiglia è relatore). Ma in quel caso i tempi tecnici non ci sarebbero, perché i passaggi al Senato e alla Camera per metterebbero la pubblicazione in Gazzetta ufficiale solo il 29 luglio. Troppo tardi perché poi commissione e Cipe possano dare il loro sì. «Sono davvero preoccupato - conferma Ghiglia - ma

se non si troverà una soluzione non voterò la manovra finanziaria», minaccia.

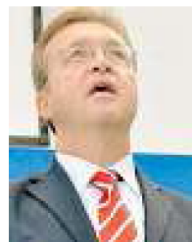
In realtà queste sono ore di frenetici movimenti per cercare di risolvere la situazione e salvare l'Italia da una figuraccia davanti alla Ue. Sono al lavoro il presidente della Commissione intergovernativa Rainer Maserà, il presidente dell'Osservatorio sulla Tav Mario Virano, e per l'Ul il direttore Marco Rettinghieri, impegnati sia a premere sul governo che a cercare un ultimo disperato rinvio europeo. «Ho parlato con Tremonti, Calderoli e Maroni, - spiega il presidente della Regione Roberto Cota - mi hanno garantito che questa mattina l'emendamento sarà inserito in Finanziaria, Invito tutti i parlamentari piemontesi ad appoggiarlo, ma sono convinto che ce la faremo». Maroni in realtà sarebbe furibondo: avere 300 poliziotti finiti in ospedale per difendere il cantiere e poi far saltare tutto per un intoppo burocratico sarebbe il colmo. Così nella notte tenterà un ultimo blitz con l'appoggio del presidente del Senato Renato Schifani.

### Hanno detto



**COTA**

«Ho parlato con Tremonti, Calderoli e Maroni e mi hanno garantito che ci sarà l'emendamento alla Finanziaria. Con l'impegno di tutti i parlamentari piemontesi ce la faremo»



**GHIGLIA**

«Sono davvero preoccupato: i finanziamenti Ue sono a rischio. Non c'è molto tempo da perdere. Se non si troverà una soluzione io la manovra finanziaria non la voto»

© RIPRODUZIONE RISERVATA